

# **SESTO SAN GIOVANNI: IL PAESAGGIO URBANO DELLA CITTA'**

**Dino Gavinelli**  
**Università degli Studi di Milano – Dipartimento**  
**di Scienze della Mediazione linguistica e culturale**

**30 Gennaio 2019 – UTE a Sesto San Giovanni**

# SESTO SAN GIOVANNI: UNA LETTURA GEOGRAFICA POLISEMICA

- La città di Sesto può essere geograficamente letta come:
    - spazio (ovvero come area con sue dimensioni geometriche, le sue coordinate e misure, i suoi dati);
    - ambiente (composto da materia vivente e non vivente, ecosistemi, gruppi umani, suolo, vegetazione, ecc.);
    - territorio (con una sua storia, un suo *heritage* e una sua continua trasformazione nel tempo);
    - luogo (ovvero la dimensione affettiva, soggettiva o quotidiana dei suoi abitanti o di chi la descrive);
    - paesaggio (costituito da elementi materiali e immateriali che si trasformano nel tempo e nello spazio)
- 

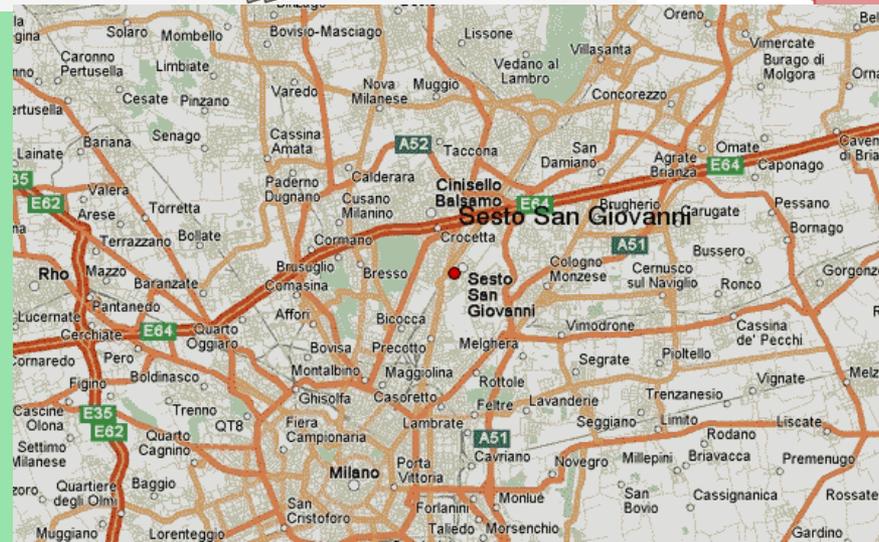
# SESTO SAN GIOVANNI: UNA LETTURA GEOGRAFICA COMPLESSA

- Proprio perchè contemporaneamente spazio, ambiente, territorio, luogo e paesaggio, Sesto San Giovanni è un elemento geografico eterogeneo che si ridefinisce continuamente e porta al suo interno contraddizioni, spinte al cambiamento o alla conservazione, in un delicato equilibrio tra permanenze e trasformazioni socio-territoriali.
- La sua vitalità e stabilità dipendono fortemente dal livello di armonia socio-politica e territoriale esistente all'interno del contesto urbano.

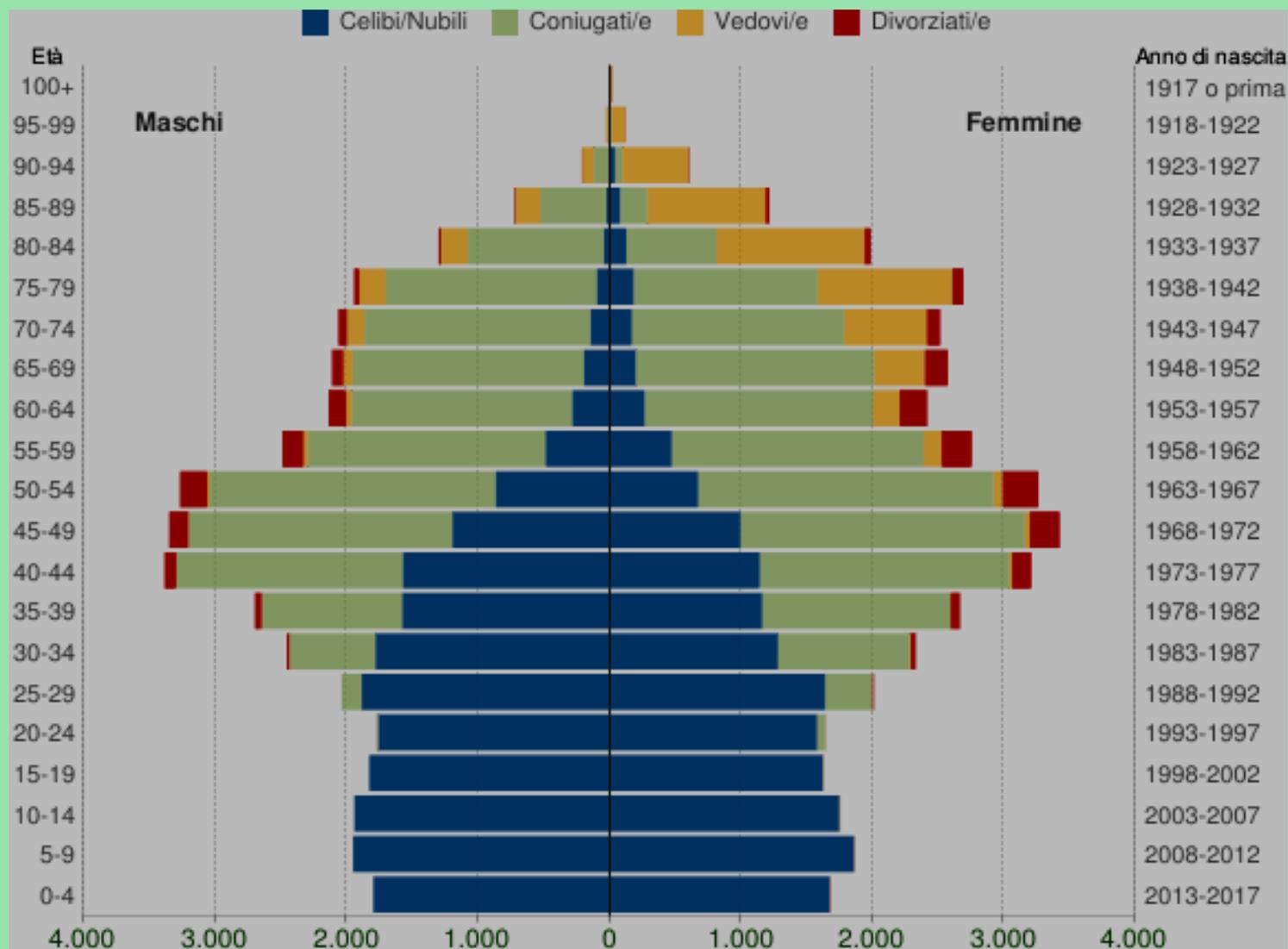


# LO SPAZIO SESTESE

- La geografia localizzativa: la posizione
- Il contesto geografico: le relazioni vicine e lontane (le scale geografiche coinvolte)
- La geografia dei numeri: superficie, abitanti



# LA CITTA' DEGLI ABITANTI



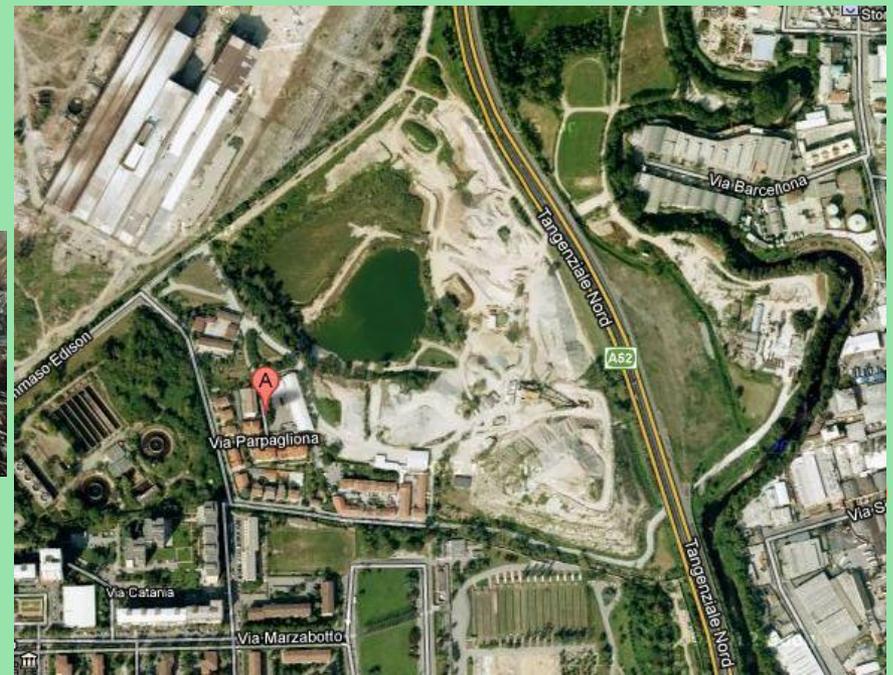
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



# L'AMBIENTE DI SESTO SAN GIOVANNI

- L'ambiente naturale non esiste più a Sesto perchè è stato fortemente antropizzato, secondo ritmi variabili nel tempo e nello spazio. Urbanizzazione, consumo di suolo e industrializzazione hanno influenzato le caratteristiche del suolo e dei primi livelli del sottosuolo (con conseguente rimescolamento delle frazioni litologiche e perdita delle informazioni pedogenetiche), dell'aria, dell'acqua e degli ecosistemi.





# IL TERRITORIO E L'HERITAGE DI SESTO SAN GIOVANNI



**DENTRO LE AREE FALCK IN PUNTA DI PIEDI**

Uno spettacolo dedicato a Sesto S.G. e alla classe operaia. Una storia costruita attraverso i racconti dei protagonisti, intrecciando diversi linguaggi espressivi: danza contemporanea, musica, teatro, immagini e video di repertorio.

**Venerdì 25 gennaio 2019 ore 21.00**

ore 9.30 replica per le scuole

**SPAZIO MIL** Via Granelli 1 Sesto S.G. MM1 Rondò

PREVENDITA biglietto € 10

Ridotto under 12 over 65 € 8

Scolaresche € 5

Hdemia via Villa 12 Sesto S.G.

335.1940450

[hdemia@camaleonte@gmail.com](mailto:hdemia@camaleonte@gmail.com)

segui lo spettacolo su  

seguici su   

[www.sestosg.net](http://www.sestosg.net)



ANIMATI DI FEDE  
SOSPINTI DA VOLONTA'  
CONSAPEVOLI DEL RISCHIO  
LICINIO ED ELISEO PICARDI  
FRATELLI IN CARNE E SPIRITO  
SFIDANDO L'OMIO NAZI FASCISTA  
CADDERO ESAUSTI MA IMPAVIDI  
CON NEGLI OCCHI  
LA LUCE DEL RISCATTO  
  
I COMPAGNI DI SESTO S. GIOVANNI  
FIERI E SOLIDALI  
NE CONSACRANO LA MEMORIA IMPERITURA  
SESTO S. GIOVANNI  
13.10.1946

## LA STORIA RECENTE

- Fu tra la fine del XIX secolo e il primo dopoguerra che si ebbe un forte sviluppo economico, urbanistico e demografico di Sesto San Giovanni, grazie alla localizzazione industriale di grandi impianti tra i quali si ricordano: la OSVA (Le Officine di Sesto San Giovanni Valsecchi Abramo, 1891); la Società italiana Ernesto Breda e la Campari (1903); la Ercole Marelli, la fonderia Luigi Balconi, le trafileries e corderie Luigi Spadaccini, le Pompe Gabbioneta (1905); le Acciaierie e ferriere lombarde Falck (1906); la Magneti Marelli e la Moto Garelli (1919). L'industrializzazione sestese avvenne soprattutto per l'impegno di imprenditori milanesi che delocalizzarono a nord di Milano i loro impianti produttivi (Geminiani 2000).



# LA STORIA RECENTE

- Tra i fattori localizzativi che spinsero ad una concentrazione spaziale delle industrie a Sesto si ricordano: la necessità di maggiori spazi per imprese più moderne e di dimensioni maggiori, i costi dei terreni più bassi, i facili e rapidi collegamenti con Milano grazie alla tramvia, una favorevole accessibilità alle regioni del centro Europa per mezzo della ferrovia (specie dopo l'apertura, nel 1882, del traforo elvetico del San Gottardo), la disponibilità di energia elettrica, la presenza di uno scalo merci.
- Le nuove industrie sestesi necessitavano di tecnici e manodopera operaia abbondante (da Milano, Lecchese, Comasco, Bresciano e Bergamasco). Queste importanti industrie avrebbero fatto la storia della industrializzazione italiana (per la loro capacità innovativa, i brevetti, le scoperte e le inedite forme del design) ma avrebbero anche inevitabilmente trasformato il contesto spaziale e paesaggistico di Sesto San Giovanni dandogli una forte connotazione di “città delle fabbriche”.

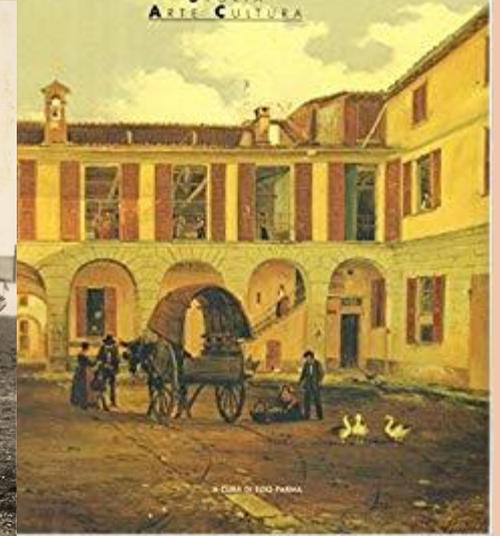


# IL TERRITORIO SESTESE: PATRIMONI MATERIALI E IMMATERIALI



Sesto San Giovanni

STORIA  
ARTE CULTURA



FONDAZIONE

istituto  
per la storia  
dell'età  
contemporanea



## IL LUOGO: LA COMPLESSITA' DELLA PAROLA "CITTÀ" E LA COMPARSA DEGLI ATTORI LOCALI

- Sesto San Giovanni è pertanto un "luogo" in cui i cambiamenti sono immaginati, avversati, mediati, realizzati o sperimentati.
- Di fronte alla crisi di molte città, lo Stato nazionale ha reagito dando maggior potere alle istituzioni locali. Queste diventano attori importanti nella ricerca di nuove idee per promuovere l'immagine della città, ridisegnare i paesaggi e cercare di sostenere lo sviluppo locale.



# I FATTORI “SOFT” DELLA NUOVA URBANITÀ

- Le nuove strategie urbane rispecchiano il carattere del capitalismo del XXI secolo. La flessibilità dei processi di produzione e dei movimenti di capitale creano competizione fra le diverse agglomerazioni urbane. In questa competizione per gli investimenti e i posti di lavoro, i fattori “soft” di localizzazione diventano progressivamente più importanti (creatività, cultura, tempo libero, eventi, ecc.).



# IL PAESAGGIO URBANO POSTMODERNO COME SIMBOLO

- Alla lettura ragionata della città si associa quella dell'intuizione, dell'immaginazione, della sensazione, del visuale e della creatività.
- Si supera la modernità con la rottura della relazione univoca, chiara e logica tra segno e significato.
- Si passa dalla “geografia degli oggetti” a quella “dei soggetti”. Spazio, ambiente, territorio e paesaggio visivo sono affiancati dal luogo e dal paesaggio percepito, affettivo, memoriale, ecc.



# LA “MESCOLANZA”

## COME FATTORE DI RINNOVAMENTO URBANO

- La multiethnicità, l'ibridazione, il meticciato diventano fattori di innovazione e di arricchimento culturale. Essi determinano conflitti ma contribuiscono pure a dare nuove interpretazioni e nuovi volti materiali e immateriali alla città tradizionale.
- La creazione di nuovi paesaggi urbani e di nuove identità territoriali.



# LA CITTÀ CONTESA: POLITICHE E CITTADINANZA

- Le strategie rispecchiano le nuove tendenze globali del marketing, ma adattate ad uno specifico contesto urbano locale.
- L'obiettivo di modificare l'immagine della città crea “segni”, più o meno positivi e dinamici e dunque discussi, mediati o imposti localmente .
- La lettura simbolica del paesaggio urbano.



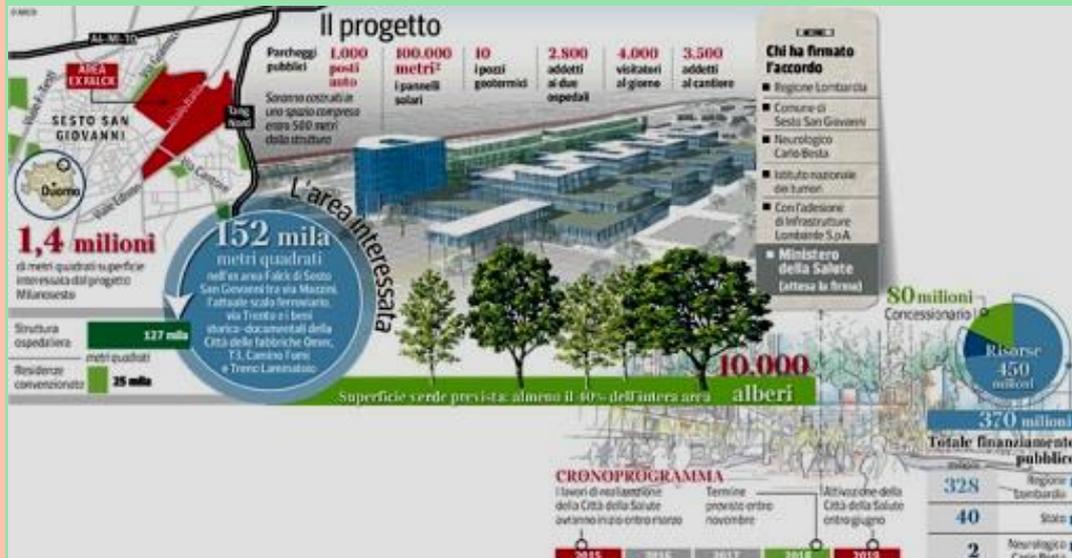
# LA CITTÀ CONTESA: POLITICHE E CITTADINANZA

- Le strategie rispecchiano le nuove tendenze globali del *marketing* e del *branding*, ma adattate ad uno specifico contesto urbano locale.
- L'obiettivo di modificare l'immagine della città crea “segni”, più o meno positivi e dinamici e dunque discussi, mediati o imposti localmente.
- La lettura simbolica del paesaggio urbano.



# IL PAESAGGIO URBANO POSTMODERNO COME SIMBOLO E PER LA FRUIZIONE TURISTICA

- Alla lettura ragionata e produttiva della città si associa quella dell'intuizione, dell'immaginazione, della sensazione, del visuale e della creatività. Si supera la modernità con la rottura della relazione univoca, chiara e logica tra segno e significato.



# IL PAESAGGIO DI MILANO TRA PERMANENZE E DISCONTINUITÀ



- I luoghi dei simboli: il potere politico che si collega a quello economico e/o religioso.
- Il ridisegno di nuove centralità e di nuove periferie: urbano, periurbano, delocalizzazione e la “città infinita”.

# SESTO IERI E OGGI

- Gli effetti delle rigenerazioni urbane, del ridisegno del paesaggio e delle politiche territoriali sulla Sesto San Giovanni, città del declino e della transizione industriale, costituiscono uno dei principali temi delle attuali discussioni geografiche e non geografiche sulla quinta città, per popolazione, di Lombardia.



# SESTO OGGI E DOMANI

- Città del XXI secolo, in quanto complesso prodotto dell'umanità, si rivela, di volta in volta, un eterogeneo scenario difficile da sintetizzare e dai confini mobili, declinato in infinite variazioni di forme e tipologie dai suoi cittadini.
- Sesto San Giovanni è perciò al contempo una città con le sue strutture territoriali fisiche ereditate dalla storia e con le sue rigenerazioni urbane ma è anche una città carica di simboli, segni e valori potenzialmente plasmabili da grandi eventi quali la prossima Expo internazionale del 2015 o da altre forme produttive che si vanno diffondendo.



# “SESTO”: UNO SPAZIO URBANO TRA PERMANENZE E TRASFORMAZIONI

- La città è un'unità inestricabile di elementi materiali e immateriali, dai confini non ben precisi.
- Sesto e la sfida urbana:
  - dell'*ecoware* ;
  - dell'*hardware*;
  - del *finware*;
  - dell'*orgware*;
  - del *software*;
  - del *civicware*.



# LE SFIDE DEL FUTURO PER SESTO SAN GIOVANNI

- *Ecoware*: città e cittadini sostenibili, città smart, che riduce i consumi di plastica, energia, ecc. e ricicla; che introduce nuovi consumi.
- *Hardware e Software*: la città delle apparecchiature, infrastrutture tecniche, meccaniche, elettriche ed elettroniche; delle reti e delle comunicazioni
- *Firmware*: la città che produce su nuovi basi; la neoindustria; la sicurezza alimentare; il km 0, gli orti urbani, ecc.
- *Orgware*: organi cittadini amministrativi e gestionali adeguati
- *Civicware*: città e cittadini responsabili; educazione alla cittadinanza, all'ambiente, al turismo, al verde urbano ecc.



# PER APPROFONDIRE

- Adorno S., Neri Sarneri S. (a cura di), 2009, Industria, ambiente e territorio. Per una storia ambientale delle aree industriali in Italia, Bologna, Il Mulino.
- Amin A., Thrift N., 2005, Città. Ripensare la dimensione urbana, Bologna, Il Mulino.
- Bolocan Goldstein M. (a cura di), 1998, “Il concorso per le aree Falck di Sesto S. Giovanni”, in Urbanistica, n. 111, pp. 102-115.
- Bolocan Goldstein M., 2003, Trasformazioni a Milano. Pirelli Bicocca direttrice nord-est, Milano, Franco Angeli.
- Bolocan Goldstein M., 2009, Geografie milanesi, Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore.
- Citta' di Sesto San Giovanni, 1999, Concorso internazionale di idee. Parco urbano aree Falck, Sesto San Giovanni, MCG Ezio Parma Editore.
- Citta' di Sesto San Giovanni, 2005, Concorso per la riqualificazione e la riorganizzazione delle piazze Oldrini Rondò Repubblica. Tre piazze per Sesto. Sessantaquattro progetti in concorso, Comune di Sesto San Giovanni.



- Clerici M.A., 2009, “Il verde ridisegna la città: la sfida del recupero delle aree Falck di Sesto S. Giovanni”, in Archivio di studi urbani e regionali, n. 95, pp. 77-98.
- Dansero E., Vanolo A. (a cura di), 2006, Geografie dei paesaggi industriali in Italia. Riflessioni e casi di studio a confronto, Milano, FrancoAngeli.
- Dragotto M., Gargiulo C. (a cura di), 2003, Aree dimesse e città. Esperienze di metodo, effetti di qualità, Milano, Franco Angeli.
- Geminiani A. (a cura di), 2000, Il Novecento a Sesto San Giovanni. Il secolo delle trasformazioni tra cronaca e storia, Viareggio, Pezzini.
- Gonzalez S., 2007, Globalizzare Milano: discorsi, progetti e politiche di rigenerazione urbana, in Archivio di studi urbani e regionali, n. 90, pp. 85-111.
- Mastropietro E. (a cura di), 2008, Percorsi urbani. Studi sulla città contemporanea, Milano, CUEM.
- Oldrini G., Venturelli A. (a cura di), 2006, La tradizione rinnovata. Da Enrico Mylius alla Sesto San Giovanni del futuro, Sesto San Giovanni, Villa Vigoni.
- Rossi U., Vanolo A., 2010, Geografia politica urbana, Roma-Bari, Laterza.
- Varini V., 2006, L'opera condivisa. La città delle fabbriche Sesto S. Giovanni 1903-1952, Milano, Franco Angeli.



# VI RINGRAZIO PER L'ATTENZIONE!

dino.gavinelli@unimi.it

